



CONFINDUSTRIA
Marche

Sondaggio sul credito nelle Marche

Novembre 2018



Il mercato del credito nelle Marche

I prestiti alle imprese

Secondo l'aggiornamento congiunturale di novembre 2018 de "L'economia delle Marche" di Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2018 è proseguita la moderata crescita dell'economia regionale. Le aspettative formulate dalle imprese circa l'evoluzione delle vendite fino alla prossima primavera restano pervase da un cauto ottimismo, seppure in un quadro reso più incerto dall'acuirsi delle tensioni sul commercio internazionale.

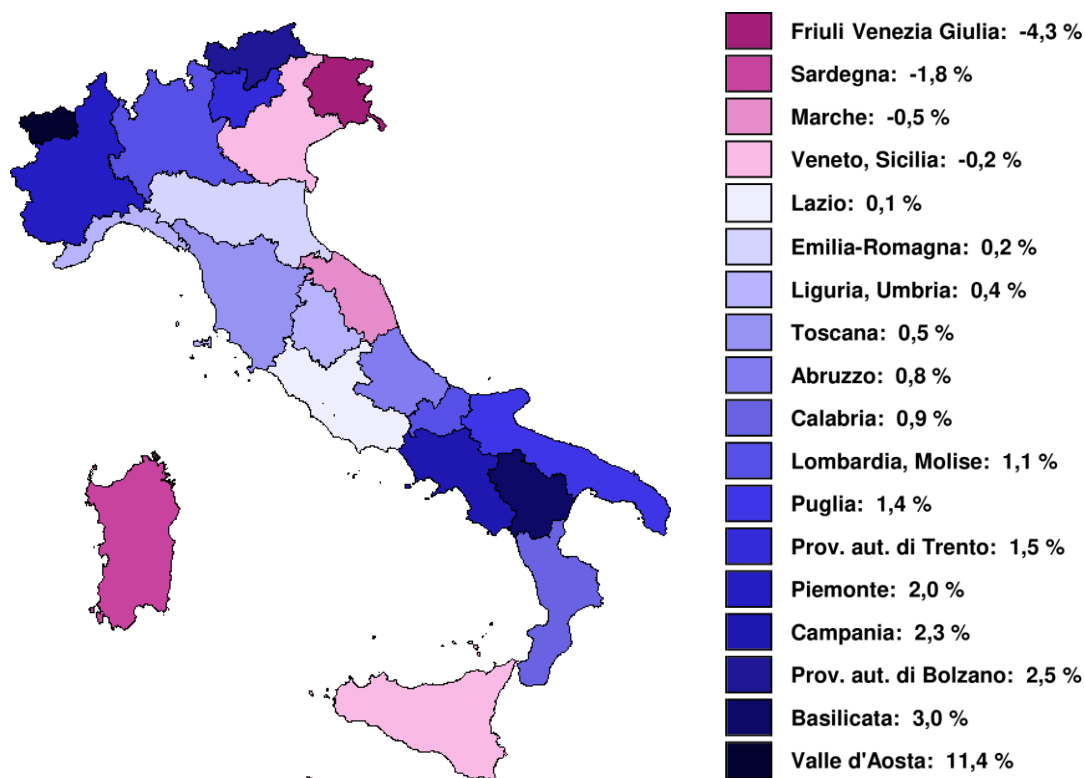
Nello stesso periodo la redditività delle imprese si è riportata su buoni livelli, comparabili a quelli pre-crisi.

Nel corso dell'anno i **prestiti alle imprese hanno proseguito a contrarsi lievemente**, fino a stabilizzarsi ad agosto; è risultata tuttavia ampia l'eterogeneità tra categorie di prenditori: **alla diminuzione nel segmento del credito alle aziende più piccole si è contrapposto l'incremento per quelle medio-grandi.**

A giugno i prestiti bancari hanno continuato a ridursi leggermente (-0,5% sui dodici mesi), a fronte di un incremento per l'Italia (0,6%). Nei mesi estivi la dinamica è però migliorata e la flessione si è sostanzialmente arrestata (-0,2% in agosto).

Tasso di variazione dei prestiti per regione (variazioni percentuali sui 12 mesi; dati al 30 giugno 2018)

Società non finanziarie e famiglie produttrici



Come evidenziato nel grafico, a giugno 2018, solo cinque regioni italiane hanno sperimentato una contrazione dei prestiti alle imprese: la flessione maggiore è stata rilevata in Friuli Venezia Giulia (-4,3%), seguita da Sardegna (-1,8%) e dalle Marche (-0,5%).

L'andamento del credito bancario alle imprese permane **assai differenziato per dimensione e comparto di attività economica**. I prestiti alle aziende di maggiori dimensioni hanno proseguito moderatamente a espandersi (0,8% in giugno) mentre **i finanziamenti alle aziende con meno di 20 addetti si sono ulteriormente ridotti (-4,6%)**.

Considerando la tipologia di intermediario, sono risultati ancora in flessione i prestiti erogati dai primi cinque gruppi bancari (-1,9%) mentre hanno solo lievemente decelerato i finanziamenti concessi dagli intermediari di minori dimensioni (4,4%); tale divergente andamento è riconducibile al segmento dei prestiti alle imprese (**calati del 3,2% per le banche maggiori** a fronte di un aumento del 4,6% per quelle minori).

La domanda di credito

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in regione partecipanti a settembre all'indagine territoriale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre del 2018 **la domanda di finanziamenti da parte delle imprese sarebbe leggermente cresciuta**. Nel caso delle imprese, le richieste di prestiti si sarebbero **indirizzate principalmente al finanziamento del capitale circolante**, mentre avrebbero contribuito in minore misura le esigenze di ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e il fabbisogno di finanziamento di investimenti produttivi.

Da quanto indicato da Banca d'Italia risulta che a fronte di un incremento della richiesta di prestiti da parte delle imprese l'offerta di credito nella regione si è ulteriormente ridotta.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2018, nelle Marche si è registrata una diminuzione del valore delle sofferenze, con il conseguente miglioramento della qualità dei prestiti erogati da banche e società finanziarie, determinata principalmente dal comparto dei prestiti alle imprese, il cui tasso di deterioramento si è ridotto di mezzo punto percentuale (al 3,0%), risultando pressoché in linea con la media del Paese.

L'indicatore è diminuito in misura diffusa tra i settori (rimanendo più elevato per le costruzioni) e tra le classi dimensionali d'impresa. L'andamento favorevole ha interessato anche i finanziamenti caratterizzati da profili di maggiore rischiosità: il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è ancora diminuito, al 2,9% (3,6% nel 2017), portandosi sul livello più basso dal dato pre-crisi.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Settore privato non finanziario	38.069	34.097	33.144	7.057	4.908	3.990
Imprese	24.386	20.410	19.538	5.909	3.882	3.079
Imprese medio-grandi	18.746	15.611	14.988	4.756	3.003	2.343
Imprese piccole (1)	5.640	4.799	4.550	1.153	879	735
di cui: famiglie produttrici (2)	2.964	2.611	2.496	577	449	379

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Il grafico sopra riportato evidenzia che, confrontando il dato di giugno 2018 con quello rilevato a dicembre 2017, la contrazione dei prestiti alle imprese marchigiane è risultata pari al 4,3%; il dato di giugno 2018 posto a confronto con quello di dicembre 2016 evidenzia una flessione del 19,9%.

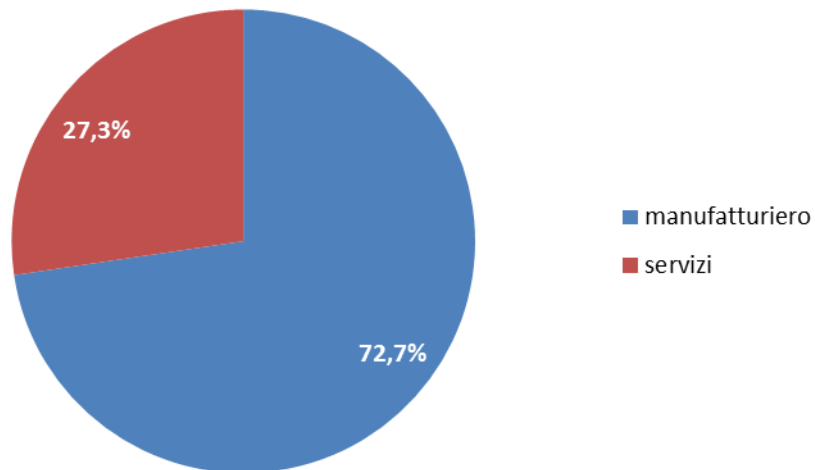
Il dato risulta inoltre in controtendenza con il miglioramento nella qualità del credito che vede le sofferenze in costante diminuzione da dicembre 2016 a giugno 2018.

Il sondaggio tra gli imprenditori

Vista l'importanza del tema del credito per le imprese, Confindustria Marche ha deciso di sondare le opinioni degli imprenditori marchigiani sulla attuale situazione dei loro rapporti con gli istituti di credito.

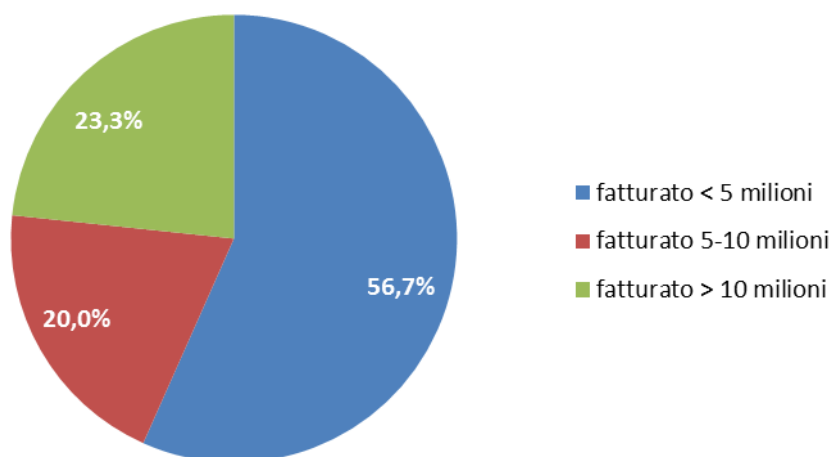
Il sondaggio si è svolto nel mese di novembre 2018 ed è stato condotto attraverso la somministrazione di un breve questionario compilabile online inviato a tutte le imprese associate al Sistema Confindustria delle Marche ad eccezione di quelle della provincia di Macerata che hanno recentemente risposto ad un sondaggio analogo inviato dalla propria territoriale.

Settore di appartenenza



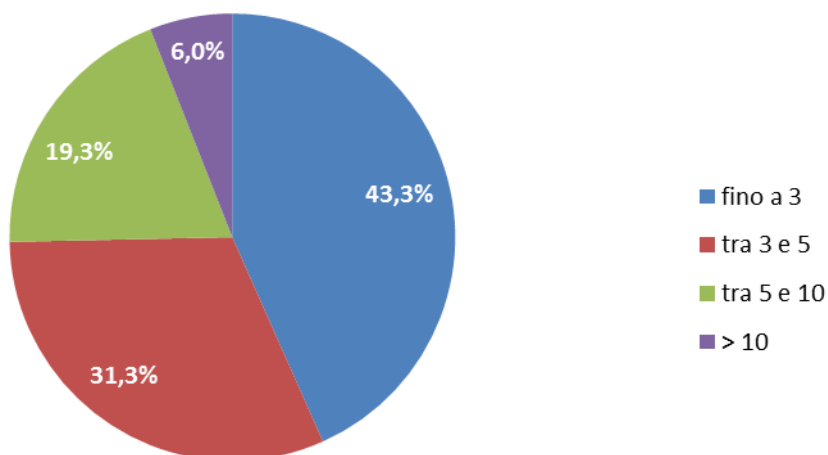
Hanno risposto 150 imprese, il 72,7% delle quali appartenenti al settore manifatturiero ed il restante 27,3% a quello dei servizi.

Fatturato



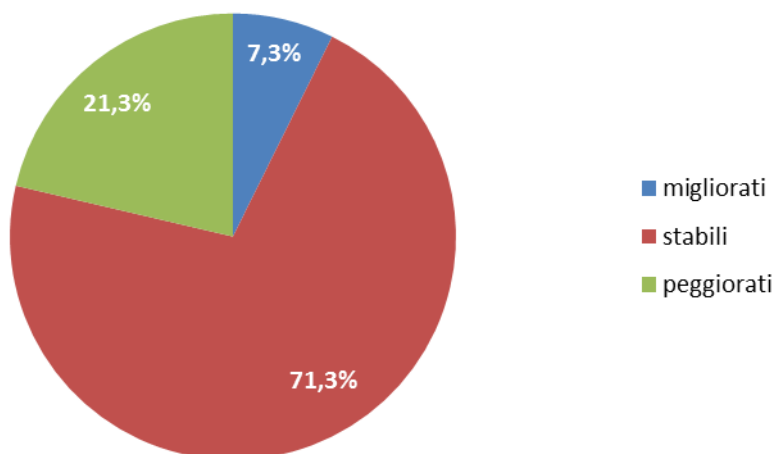
Il 56,7% delle imprese ha un fatturato annuo inferiore ai 5 milioni di euro, il 20% tra 5 e 10 milioni mentre il 23,3% superiore ai 10 milioni.

Con quante banche lavora la vostra impresa?



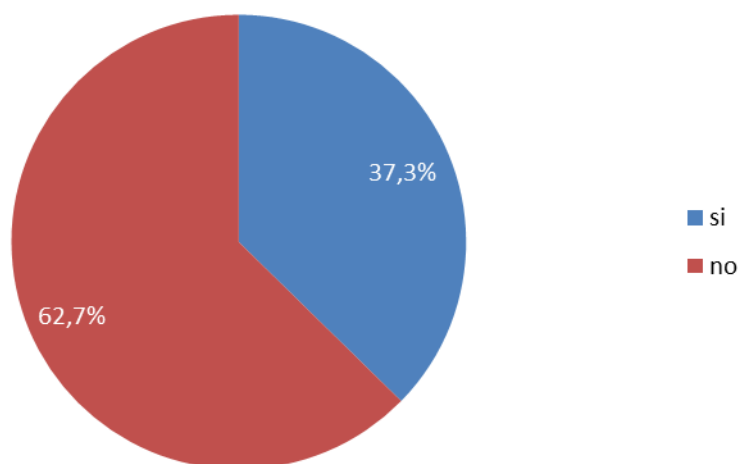
Il 43,3% delle imprese che hanno risposto al nostro sondaggio ha dichiarato di lavorare con un massimo di 3 istituti di credito; il 31,3% tra 3 e 5, il 19,3% tra 5 e 10 mentre solo il 6% collaborare con più di 10 banche.

I rapporti con gli Istituti di credito nell'ultimo periodo (tre mesi) sono:



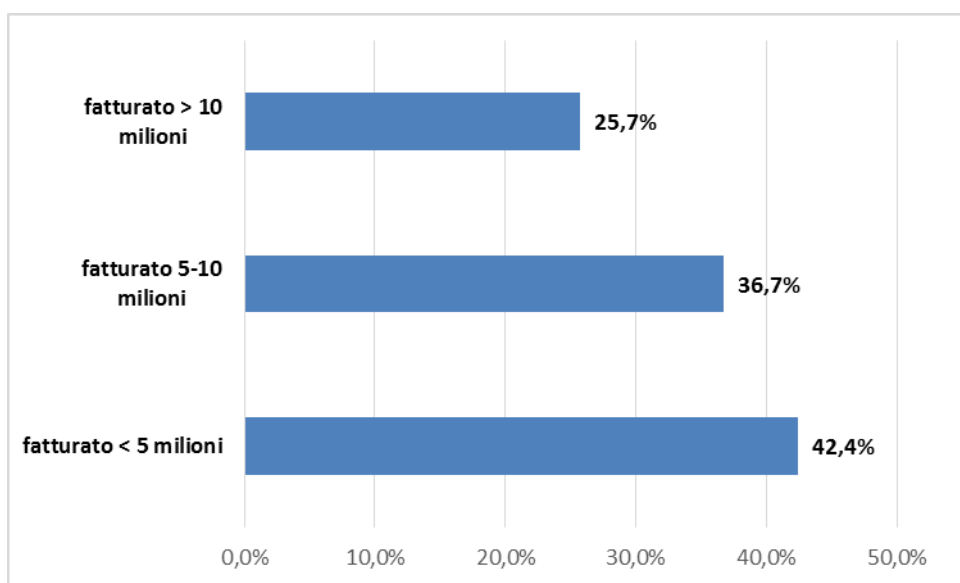
Il 71,3% delle imprese ha dichiarato di aver mantenuto rapporti stabili, negli ultimi tre mesi, con il sistema bancario; il 21,3% ha dichiarato che i rapporti sono peggiorati e solo il 7,3% ha rilevato un miglioramento dei rapporti.

Nell'ultimo periodo, state riscontrando una maggiore difficoltà di accesso al credito?

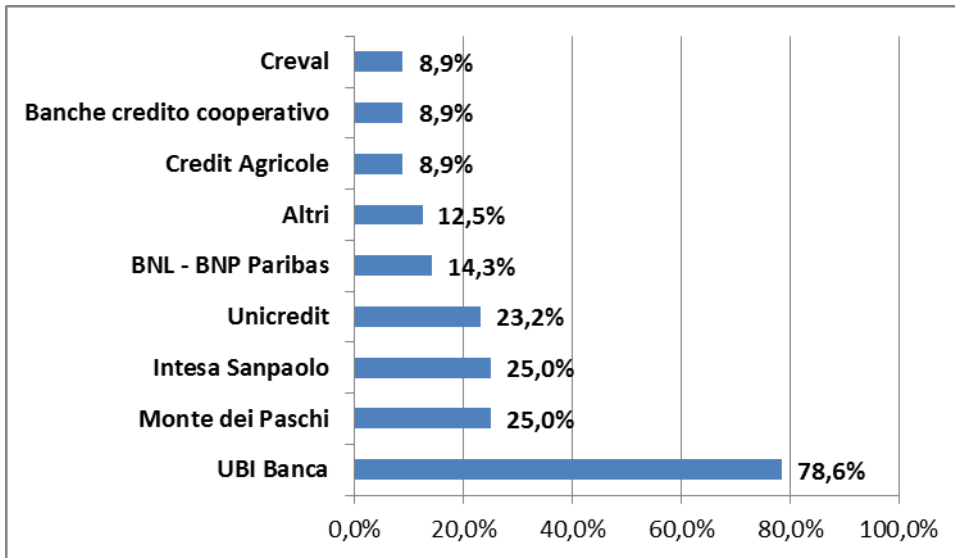


Il 37,3% delle imprese che hanno risposto al sondaggio ha riscontrato una maggiore difficoltà di accesso al credito negli ultimi tre mesi (quasi 4 imprese su 10).

Il 42,4% delle imprese con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro hanno riscontrato difficoltà di accesso al credito; la percentuale si riduce al 36,7% per le imprese con fatturato tra 5 e 10 milioni ed al 25,7% per le imprese con fatturato superiore ai 10 milioni. Tale risultato conferma che le imprese di minore dimensione riscontrano maggiori difficoltà di accesso al credito.

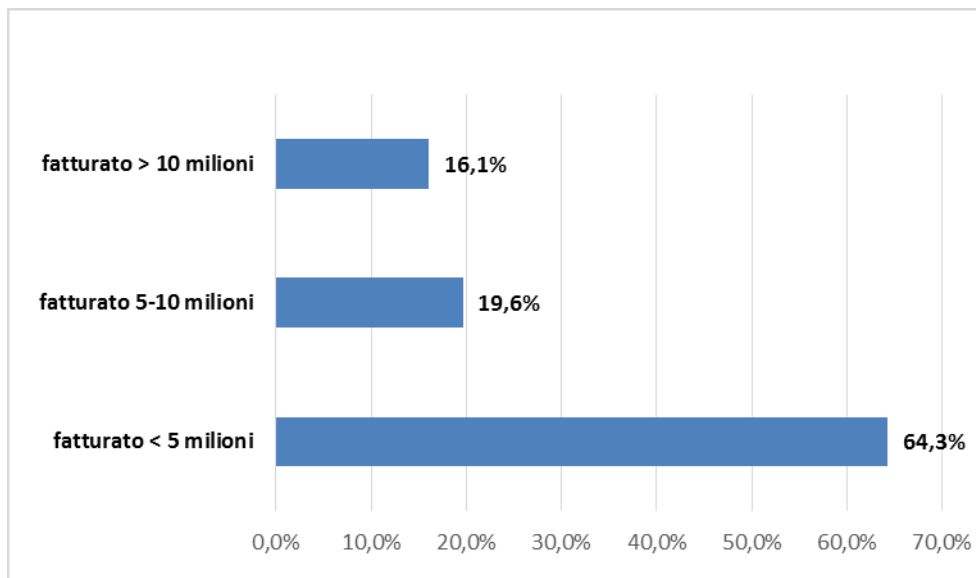


Se sì, con quali Istituti di credito?

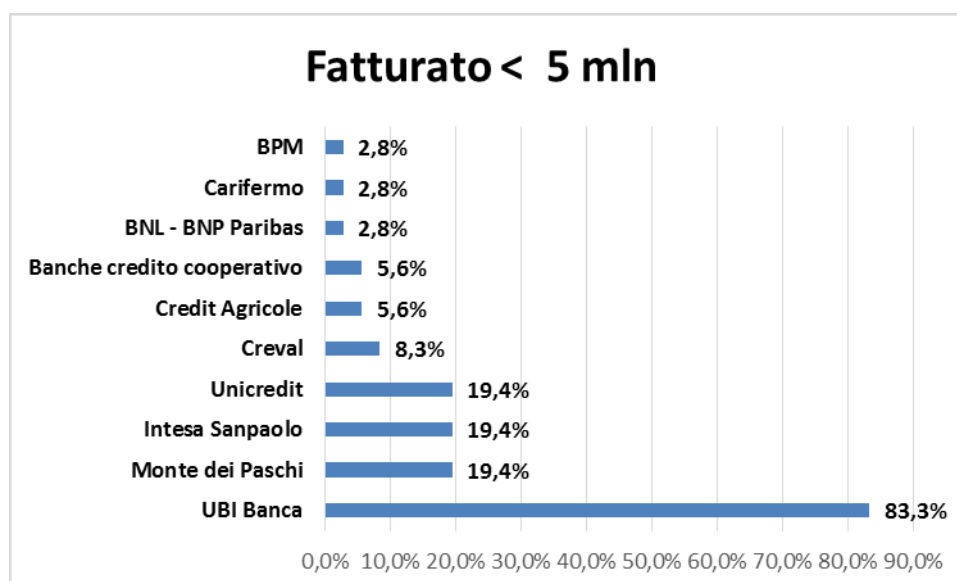


Alle imprese che hanno rilevato difficoltà di accesso al credito nell'ultimo periodo è stato chiesto di indicare con quali istituti di credito (possibilità di risposta multipla). Il 78,6% ha indicato UBI Banca, il 25% Banca Monte dei Paschi e Intesa SanPaolo, il 23,2% Unicredit, il 14,3% BNL, l'8,9% Credit Agricole, Banche di Credito Cooperativo e Creval mentre il 12,5% altri Istituti di credito.

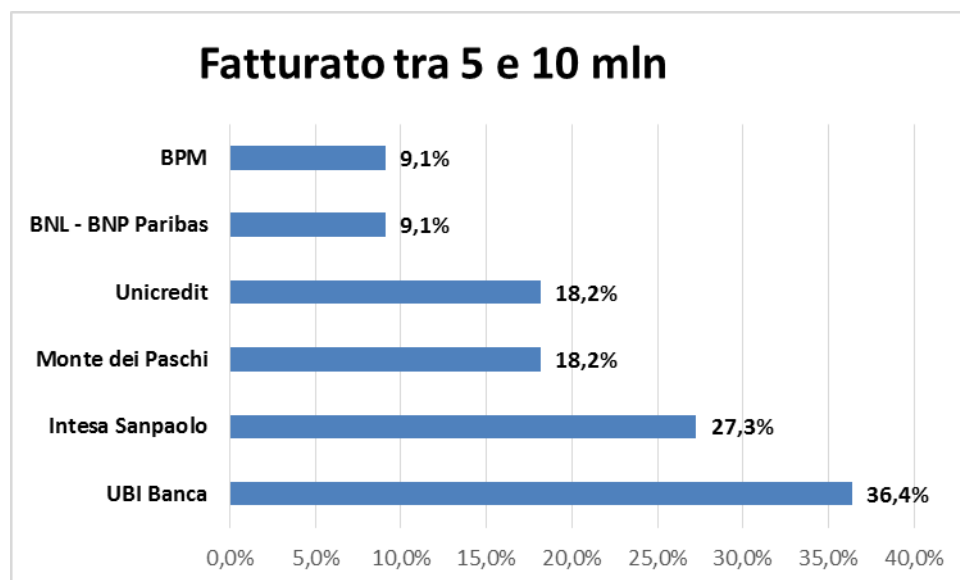
Suddividendo le 56 imprese (pari al 37,3% del totale) che hanno riscontrato difficoltà di accesso al credito negli ultimi tre mesi per classe di fatturato si osserva che il 64,3% ha un fatturato fino a 5 milioni, il 19,6% tra 5 e 10 milioni, il 16,1% superiore a 10 milioni.



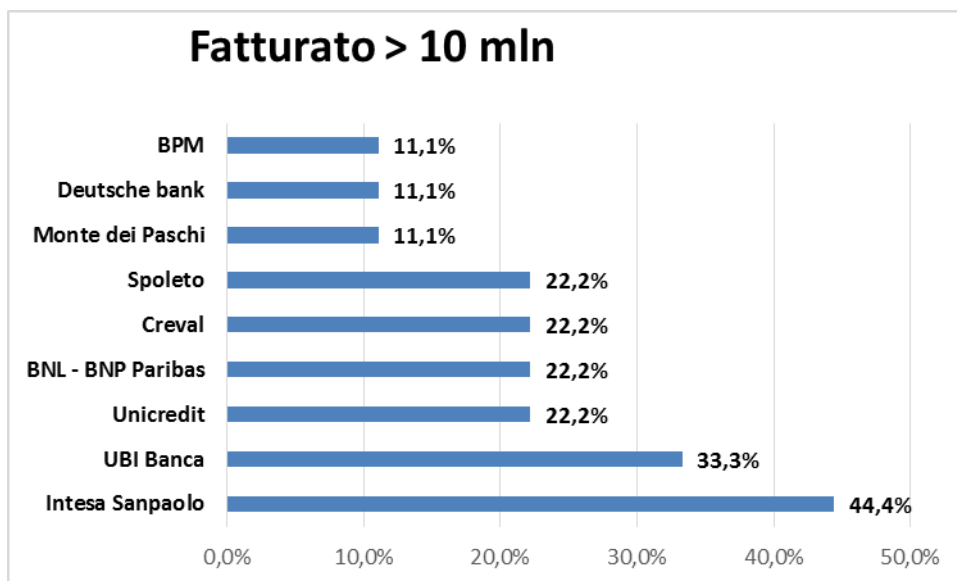
Delle 36 imprese con fatturato fino a 5 milioni che hanno riscontrato difficoltà di accesso al credito negli ultimi tre mesi, l'83,3% ha indicato UBI Banca, il 19,4% Monte dei Paschi, Unicredit e Intesa Sanpaolo, l'8,3% Creval, il 5,6% Credit Agricole e Banche credito cooperativo, il 2,8% BNL - BNP Paribas, BPM, Carifermo.



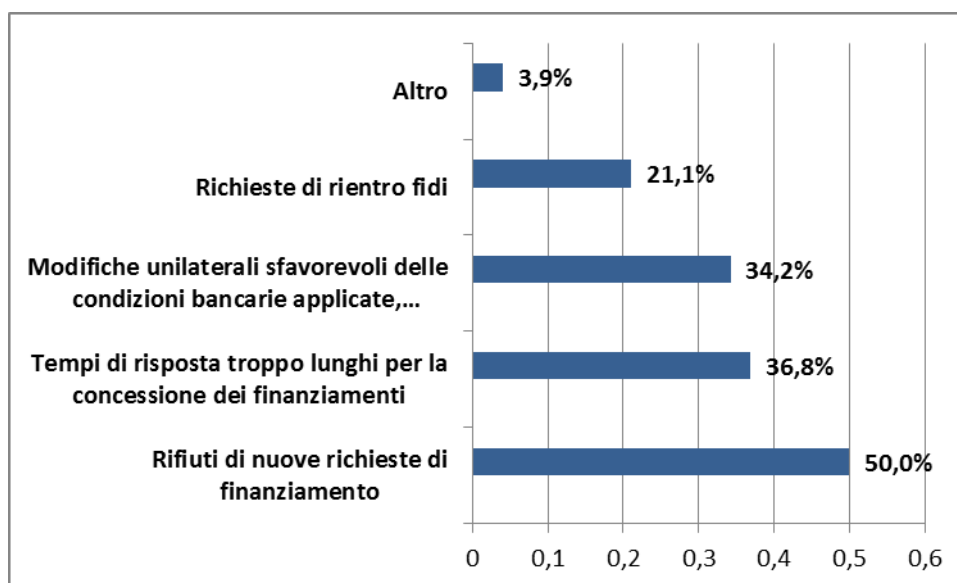
Delle 11 imprese con fatturato tra 5 e 10 milioni di euro che hanno riscontrato difficoltà di accesso al credito negli ultimi tre mesi, il 36,4% ha indicato UBI Banca, il 27,3% Intesa Sanpaolo, il 18,2% Monte dei Paschi e Unicredit, il 9,1% BPM e BNL - BNP Paribas.



Delle 9 imprese con fatturato superiore a 10 milioni di euro che hanno riscontrato difficoltà di accesso al credito negli ultimi tre mesi, il 44,4% ha indicato Intesa Sanpaolo, il 33,3% UBI Banca, il 22,2% Unicredit, BNL - BNP Paribas, Creval e Banca Popolare di Spoleto, l'11,1% Monte dei Paschi, Deutsche Bank e BPM.



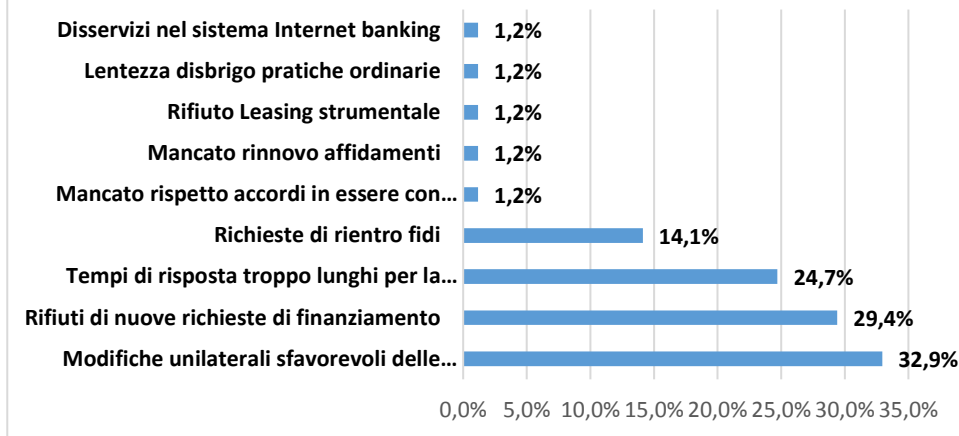
Quali sono le principali criticità osservate negli ultimi tre mesi?



Oltre la metà delle imprese (50,7%) che hanno risposto al nostro sondaggio hanno sperimentato criticità nel confronto con il sistema bancario nell'ultimo periodo (possibilità di risposta multipla). Al 50% di queste è stato rifiutato un nuovo finanziamento; il 36,8% ha rilevato tempi di risposta troppo lunghi nella concessione dei finanziamenti; il 34,2% ha subito modifiche unilaterali sfavorevoli delle condizioni bancarie applicate; il 21,1% ha subito richieste di rientro dei fidi.

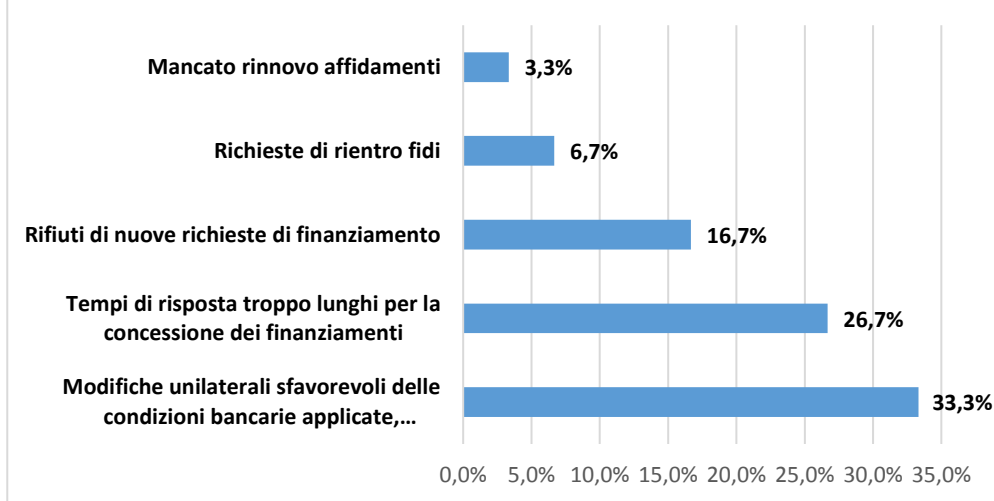
Suddividendo queste imprese per classe dimensionale si rileva che, tra le imprese con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro, la principale criticità osservata riguarda la modifica unilaterale sfavorevole delle condizioni bancarie applicate, considerando l'insieme di tassi e altre condizioni accessorie (32,9%), seguita dal rifiuto di nuove richieste di finanziamento (29,4%), dai tempi di risposta troppo lunghi per la concessione dei finanziamenti (24,7%) e dalla richiesta di rientro fidi (14,1%).

Criticità riscontrate da imprese con fatturato < 5 milioni di euro



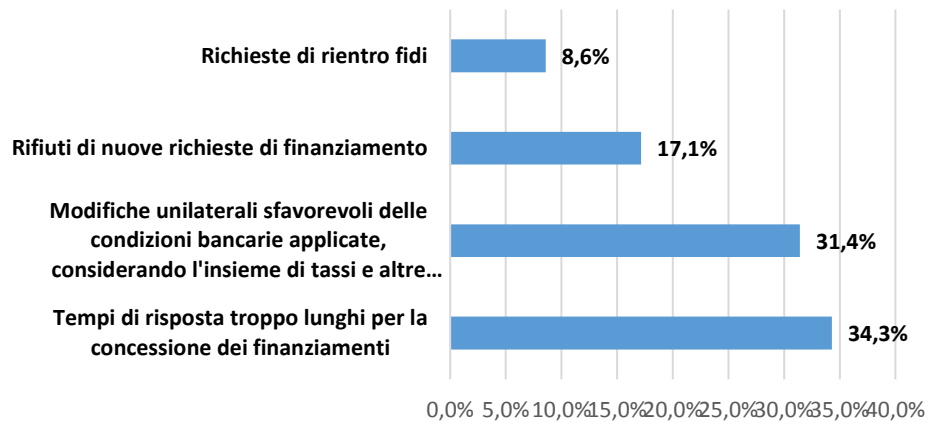
La principale criticità rilevata dalle imprese con un fatturato tra 5 e 10 milioni di euro è la modifica unilaterale sfavorevole delle condizioni bancarie applicate, considerando l'insieme di tassi e altre condizioni accessorie (33,3%), seguita dai tempi di risposta troppo lunghi per la concessione dei finanziamenti (26,7%), dal rifiuto di nuove richieste di finanziamento (16,7%), dalla richiesta di rientro fidi (6,7%) e dal mancato rinnovo affidamenti (3,3%).

Criticità riscontrate da imprese con fatturato tra 5 e 10 milioni di euro



Per le imprese con un fatturato superiore a 10 milioni di euro la principale criticità rilevata sono i tempi di risposta troppo lunghi per la concessione dei finanziamenti (34,3%), seguita dalla modifica unilaterale sfavorevole delle condizioni bancarie applicate, considerando l'insieme di tassi e altre condizioni accessorie (31,4%), dal rifiuto di nuove richieste di finanziamento (17,1%) e dalla richiesta di rientro fidi (8,6%).

Criticità riscontrate da imprese con fatturato > 10 milioni di euro



L'indagine di Confindustria Macerata

All'inizio dell'estate Confindustria Macerata ha effettuato un sondaggio presso le proprie aziende associate attraverso la somministrazione di un breve questionario compilabile online.

Hanno risposto 70 imprese, il 54,3% delle quali appartenenti ai settori calzature ed accessori, cartarie e grafiche, concerie e pelletterie, industrie agroalimentari, legno, meccanica, orafo-argentieri, varie, il 24,3% del settore costruzioni, impiantisti e attività contigue o assimilate ed il restante 21,4% dei servizi.

Il 60% delle imprese che hanno risposto ha un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro, il 12,9% tra 5 e 10 milioni ed il 27,1% superiore a 10 milioni.

Alla richiesta di indicare con quale banca si sono riscontrate le maggiori criticità, il 60% delle imprese intervistate ha risposto UBI Banca, l'8% BNL e il 4% Banche di credito Cooperativo, Banca Popolare di Spoleto, Intesa Sanpaolo e Unicredit, il 16% altre banche.

Tra i principali aspetti di criticità nei rapporti con il sistema bancario sono emersi: aumento del costo del credito (47,6%); variazione o eccessiva rotazione del personale bancario di riferimento (35%); richiesta di garanzie aggiuntive (personali, confidi, MCC) (33,3%); maggiori vincoli e rigidità nell'utilizzo dei fidi di smobilizzo (23,8%); allungamento tempi pratiche di fido (23,8%); variazioni in diminuzione di fidi accordati in sede rinnovo (19%).

Conclusioni

Le 220 risposte ai due sondaggi realizzati presso le imprese associate al Sistema Confindustria delle Marche nel 2018, anche se in periodi diversi, confermano la situazione di rilevante criticità del mercato del credito nelle Marche.

La riorganizzazione del sistema bancario, infatti, a causa delle crisi e della conseguente scomparsa di due importanti istituti di credito per il territorio, continua a penalizzare le nostre imprese più che quelle di altre regioni.

Ai dati quantitativi di Banca d'Italia che evidenziano, a fronte di un leggero aumento della domanda di credito da parte delle imprese marchigiane, una ulteriore contrazione dei prestiti, in particolare alle imprese di minori dimensioni, si aggiunge il sentiment degli imprenditori del territorio che conferma l'accentuarsi della riduzione dei finanziamenti negli ultimi mesi.

Dal sondaggio 4 imprese su 10 infatti hanno riscontrato maggiori difficoltà di accesso al credito nell'ultimo periodo.